

**FARMACIE**  
**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: .....  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza Argentina..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia ..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383

**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.031  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233/3319845  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748  
**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111

**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 147888088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Ferrovie Nord..... 166/105050

**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Aci..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

Pioggia di consensi per la scelta del duo Escobar-Ronconi al vertice del teatro milanese, dopo mesi di trattative estenuanti

# Piccolo, coppia vincente

## Albertini: «Scippo a Roma? Una legittima concorrenza tra le metropoli italiane»



Le nomine di Sergio Escobar a direttore e di Luca Ronconi a delegato artistico del Piccolo Teatro sono una scelta, secondo il sindaco Gabriele Albertini, «razionale, condivisa e di altissima qualità». Il giorno dopo le nomine, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul fatto che ci sia voluto un periodo piuttosto lungo per arrivare alla scelta finale, Albertini ha detto che è stata «un'attesa operosa». «Ci sono state - ha ricordato - le dimissioni di Ruozzi (presidente del cda, ndr), che abbiamo recuperato riconfermandogli pienamente la fiducia di cui aveva bisogno per poter fare una scelta razionale, condivisa e di altissima qualità, come ha fatto». Escobar proviene dalla sovrintendenza del teatro dell'Opera di Roma e Ronconi dalla direzione del teatro di Roma e ad Albertini è stato ricordato che la capitale potrebbe sentirsi scippata. «No, non credo proprio - ha risposto - c'è una legittima concorrenza fra metropoli europee, ce n'è una anche fra metropoli italiane». E se avesse dovuto scegliere lei, gli è stato chiesto, avrebbe nominato Escobar o Ronconi? «Non conosco esattamente, anche se in questi giorni me ne sono occupato, la professionalità di Escobar. Per quanto riguarda Ronconi, ritengo che sia un regista affermatissimo e una scelta assolutamente straordinaria. Siamo orgogliosi di questa valutazione, condivisa da altri».

VINCENZO CONSOLO

### «Salvi dall'invasione di forze non culturali»



Ronconi-Escobar? È la soluzione vincente anche per Vincenzo Consolo, lo scrittore siciliano trapiantato a Milano da molti anni che da studente, negli anni Cinquanta ci racconta di essersi formato culturalmente assistendo agli spettacoli di Strehler al Piccolo. «Con questa scelta tiro un sospiro di sollievo. Mi sembra scongiurata l'invasione di questo teatro da parte di forze non culturali. Milano contro Roma? È un ragionamento localistico. È come dire che sono state scippate Prato e Torino, le città dove Ronconi ha lavorato in precedenza». Dal punto di vista della scelta artistica e culturale, per Consolo, sono cadute tutte le obiezioni fatte al Piccolo come santuario della sinistra. «Se a Milano non è mai stato creato un fenomeno alternativo al Piccolo significa che dall'altra parte non

c'erano le capacità per farlo. Ma questo non significa che si dovesse scippare il Piccolo o parti di esso attraverso manovre politiche». La scelta del direttore italiano rivendicata da Luca Barbareschi? «Non mi sembra il caso di fare un discorso di patriottismo. Ronconi e Escobar non hanno una connotazione solo italiana. La loro bravura prescinde dalla nazionalità. Insomma, Ronconi in Francia sarebbe stato accolto come a Milano». Infine, sulle riserve sollevate dai consiglieri del Comune sulle questioni amministrative, Consolo non ha dubbi: «Il teatro non deve obbedire solo alle leggi dell'architettura ma anche a quelle dell'economia. Bisognerebbe riflettere sul calligrafismo e sulle strutture ampollose dei nostri teatri oggi. Non è più tempo di vacche grasse. Anche il teatro deve fare i conti».

Antonella Fiori

ALESSANDRO DALAI

### Un'iniezione di energia in una città senza idee

«Quello che proprio non si riesce a capire è come non possano averci pensato prima». Alessandro Dalai, direttore editoriale della casa editrice Baldini & Castoldi, definisce la questione Piccolo «una telenovela infinita, finita bene». Per lui la vicenda è specchio dell'Italia. «Il vero problema di questo paese è il balletto della politica. Quelli che non hanno ancora capito che cosa succede realmente in Italia sono, restano i politici. La mia valutazione sulla scelta è ottima. Mi pare che in questo modo si possa permettere la forte tenuta di un'istituzione che ha un fondamento internazionale». Dalai, da imprenditore, esprime a Sergio Escobar tutta la sua fiducia come amministratore. «Certamente bisogna stare dietro al lavoro di Ronconi. Ma il Sovrintendente dell'Opera di Roma mi sembra che abbia il Dna giusto per mediare le esigenze di un regista con un talento così straordinario». Sulle polemiche Milano-Roma, infine, ha un'altra opinione nettissima. «Milano ha sempre avuto molto meno di Roma. In un passato recentissimo ha subito la devastazione del post-Tangentopoli con giunte assurde e assessori alla cultura alla Daverio. Ha ragione Vergani quando dice che gli ultimi amministratori decenti sono stati quelli del pre-Tangentopoli. Ormai è una città che non ha più un substrato culturale. Basta guardare alle case editrici che vivono uno scollamento fortissimo tra la vita reale della città, istituzioni come l'Università. Insomma, a Milano manca un progetto culturale e forse le nomine del Piccolo sono la prima iniezione di energia dopo tantissimo tempo. Roma ha sempre vissuto un rapporto molto più organico, di osmosi con la città. Qui c'è stata una piccola Vandea, piccoli gruppi di intellettuali senza un rapporto con la città. Magari non cambierà niente, ma se solo Albertini parlasse con Ronconi e Escobar, se la destra fosse meno oltranzista e la sinistra più presente...chissà».

A.F.

DANIELA BENELLI

### «Sullo scorporo deciderà Ronconi»



È molto soddisfatta, Daniela Benelli, assessore alla cultura della Provincia, che aveva partecipato, nelle scorse settimane a una accesa assemblea al Piccolo Teatro, per rassicurare i lavoratori sulla sua volontà di portare avanti la tradizione della storica sede di via Rovello. «Trovo che il Cda abbia fatto un ottimo lavoro. Mi è piaciuto soprattutto lo scatto finale, l'audacia del presidente Ruozzi che è riuscito a interloquire con Luca Ronconi facendo la mossa giusta al momento giusto». A questo proposito la Benelli invita il ministro Veltroni a riflettere sull'opportunità di eliminare i Cda dai teatri come prevede il nuovo progetto di legge. «In questo caso la soluzione è stata trovata proprio grazie all'autonomia del consiglio di amministrazione, alla sua forza, al coraggio di svincolarsi da pressioni esterne». Data per certa l'entrata di Escobar a settembre, Ronconi dovrebbe invece subentrare gradualmente. Il problema dello scorporo? «A questo punto abbiamo interlocutori autorevoli. Lo scorporo dipende dal progetto culturale, come ho ripetuto. E sarà molto più difficile dire no a Ronconi, se Ronconi decidesse che quella sede è indispensabile per la programmazione». La stessa opinione sull'autonomia del teatro la esprime Emilia De Biasi, consigliere Ds in Comune. «Siamo molto contenti. Il Piccolo in questo modo ha riacquisito una forte autonomia e ritorna a essere garante della libertà della cultura di un'intera città. Perché per noi questo teatro non è mai stato soltanto un teatro: è stato il simbolo della cultura di Milano nel mondo».

A.F.

G.Lac.

## Dal 27 luglio sarà abolito il "sacco blu" Amsa, rivoluzione estiva nella raccolta differenziata

Rivoluzione estiva nella raccolta differenziata dei rifiuti domestici. A partire dalla metà di luglio l'Amsa avvierà un programma graduale di modifica nella distribuzione di punti di raccolta condominiali per id diversi tipi di rifiuti riciclabili. La prima fase prevede l'abolizione della raccolta con il sacco blu (cioè i rifiuti riciclabili secchi), l'introduzione della raccolta condominiale con il sacco giallo (per le bottiglie e i flaconi di plastica) e il conferimento nelle campane stradali rosse-verdi e bianche, rispettivamente di vetro-lattine e carta. Sono queste le principali modifiche della raccolta differenziata che l'Azienda milanese per i servizi ambientali farà scattare dal prossimo 27 luglio nelle zone di Primaticcio, Zama e Olgettina. In attesa di partire, dalla metà del settembre prossimo, con la distribuzione nelle stesse zone dei cassonetti condominiali. Secondo quanto illustrato ieri dal direttore generale ad interim dell'Amsa, Giancarlo Malocchi, la consegna dei cassonetti (tutti dotati di

microchip elettronico, in grado di misurare i quantitativi di rifiuti raccolti) dovrebbe concludersi per il marzo del prossimo anno. Resta invariata, invece, la raccolta della frazione umida (quella che finisce abitualmente nel sacco grigio) e di quella indifferenziata (sacco nero) nel quale, in attesa della consegna dei cassonetti, andranno anche le scatole per cibi che finora andavano nel sacco blu. Perché questa rivoluzione, che sicuramente genererà un po' di confusione nei cittadini? La decisione di abolire il sacco blu - spiegano i dirigenti dell'Amsa - è stata presa perché dalle analisi risulta che il grado di "inquinamento" con materiali non riciclabili superava il 50 per cento, costringendo l'azienda a una spesa maggiore - quantificata in circa cinque miliardi ogni sei mesi - e vanificando l'impegno dei cittadini. Tra le novità ci sarà anche quella di conservare il sacco grigio per la raccolta della frazione umida, abolendo il passaggio al cassonetto come programma.

Vogliamo segnalare alcune disfunzioni e gravi leggeresse riscontrate durante la degenza di nostra madre presso il Pio Albergo Trivulzio, reparto S. Elisabetta, nel periodo dall'11 maggio al 2 luglio scorso. La paziente, operata il 10 aprile al femore, doveva essere sottoposta a terapia riabilitativa. Le sue condizioni generali erano relativamente buone ed era perfettamente lucida e in grado di controllare le proprie funzioni fisiologiche. Nonostante ciò, gli infermieri del reparto hanno cercato di imporre l'uso del pannolone, avvilente e antiigienico per una persona non incontinenti, commentando in modo offensivo le sue richieste di avere la padella, richieste poi esaudite con ritardi di anche mezz'ora. Abbiamo anche constatato che il bagno (uno per ogni persona) era spesso sporco e maledodorante, e in particolare che le padelle erano accatastate alla rinfusa nel bidet e spesso non venivano lavate dopo l'uso, e nemmeno prima dell'uso successivo! Una telefonata al Nas per fortuna ha portato per il momento ordine e pulizia. Ancor più grave però ci sembra la sospensione arbitraria, da parte del personale sanitario, della som-



CI SCRIVONO

### Entri sana, esci malata Una storia da Baggina

ministrazione di medicine salvavita: a nostra madre stata sospesa la calciparina (necessaria per prevenire tromboembolie) senza avvertimenti né giustificazioni. Quando la paziente se ne è resa conto, la giustificazione è stata che non c'erano siringhe! In seguito alle proteste le siringhe sono state trovate. Per nostra «consolazione» abbiamo saputo che ad un'altra paziente cardiopatica sono state sospese le cure cardiologiche e i parenti se ne sono accorti solo dopo una settimana. Un'altra situazione di grave rischio igienico si è avuta con l'avvio dell'aria condizionata il 7 giugno: dai diffusori dell'aria uscivano fiocchi di polvere nera che si disperdevano in tutta la stanza. È ben noto che gli impianti non puliti sono una fonte di malattie respiratorie gravi e spesso mortali. L'aria condizionata è rimasta in funzione anche nei giorni succes-

sivi, quando la temperatura esterna è scesa a 15-23 gradi e all'interno del Pat faceva decisamente freddo. Il 10 giugno la mamma sviene durante la seduta di fisioterapia, apparentemente in seguito ad un malessere causato dal ritardo nel servizio della padella e dal turbamento causato dalle male parole della caposala in risposta ai suoi lamenti. Domenica 14 la mamma accusa estrema spossatezza, i figli riscontrano febbre; interviene il medico di turno che assicura controlli successivi, ma il giorno dopo, senza ulteriore controllo medico, la paziente viene sottoposta alla consueta fisioterapia in palestra alla mattina. A mezzogiorno i figli le misurano 38,5 gradi di febbre. Il medico responsabile del reparto dichiara con stizza: 1) di non essere responsabile, essendo appena rientrata in servizio, 2) che i parenti non sono autorizzati a misu-

rare la temperatura ai pazienti (sic) essendo tale compito riservato agli infermieri. Viene comunque effettuata una visita medica e controlli radiografici ed ematici, ma non l'emocultura. Si riscontra la presenza di un focolaio di broncopneumonia con versamento, e viene instaurata una terapia antibiotica ad ampio spettro. Nel pomeriggio viene finalmente spenta l'aria condizionata. Non appena è stata in grado di farlo, la mamma ha firmato le dimissioni. In sintesi su 50 giorni di ricovero per riabilitazione, i primi 10 li ha passati a letto in attesa dei controlli iniziali, per 20 giorni ha fatto mezz'ora di fisioterapia per cinque volte alla settimana e per 20 giorni è stata a letto con la broncopneumonia. Alcuni degli episodi riferiti possono senz'altro essere attribuiti alla gravissima scarsità di personale: in molte occasioni, soprattutto nei fine settimana, ma non solo, è pre-

sente una sola infermiera per 43 pazienti in grande maggioranza non autosufficienti. Vige quindi la regola di alzare dal letto una sola volta al giorno anziché due i pazienti bisognosi di mobilizzazione: così chi fa il riposo pomeridiano deve restare a letto fino al mattino dopo, e spesso resta a letto dal venerdì al lunedì successivo. Non c'è da stupirsi che in 50 giorni nostra madre non sia mai stata lavata in modo completo. Ciò nonostante, il già scarso personale deve lavare i piatti a mano, perché la lavastoviglie è rotta da un anno e non è stata riparata! Va denunciato anche il sovraffollamento: 4 letti in una stanza di 26 metri quadri, mentre le norme vigenti richiedono almeno 9 metri quadri per letto. Ci sono naturalmente anche aspetti positivi: l'alimentazione e la fisioterapia sono curate, e vi sono alcuni infermieri che mantengono serenità e professionalità nel loro lavoro. Riteniamo tuttavia che gli episodi citati configurino comportamenti di scarsa professionalità, negligenza nonché grave leggerezza e scarso rispetto per le persone e i diritti dell'ammalato da parte dei responsabili del reparto S. Elisabetta.

Paola e Rosa Zerbinì